

Notiziario Pastorale

Supplemento al Bollettino Ecclesiastico Pattese

Dicembre 2007



In questo numero

Lettera di Mons. Vescovo ai Presbiteri	3
Calendario Pastorale (Dicembre e Gennaio 2008)	11
Comunicazioni dell'Edap	13
Assemblea del Presbiterio	15
Verso Lourdes	16
Recensione	19
Comunicazioni	20



Inseri

- *Lettera alle Famiglie* (Gennaio 2008)
- *Catechesi Piccole Comunità* (Gennaio 2008)



Mons. IGNAZIO ZAMBITO
VESCOVO DI PATTI

Lettera ai Presbiteri

Perché di tutti sia la gioia

Carissimi,

nell'ultima decade dello scorso novembre ho avuto la gioia di partecipare, con 25 confratelli al corso di esercizi spirituali organizzato dalla diocesi. Altri tre confratelli, hanno dovuto abbandonare o non venire perché colpiti da malesseri stagionali. L'orionino don Gino Moro ha guidato la nostra riflessione sulla povertà, castità e obbedienza vissute e consigliate dal nostro Signore a coloro che lo vogliono seguire in una via di più spiccata donazione ai fratelli chiamati, per il Battesimo, a seguirlo con altre modalità d'impegno e testimonianza.

Abbiamo potuto fruire di un'atmosfera buona per serenità fraterna e per la cordiale ospitalità delle sorelle del Divino Zelo.

Trovo interessanti le tracce delle meditazioni e, per questo, ho pensato di offrirvele. Qua e là ho modificato leggermente qualche dettaglio per evitare qualche asperità che il testo scritto inevitabilmente conserva rispetto a quello proposto a viva voce.

Di dette tracce, qui di seguito, vi offro una prima parte che penso di completare nei Notiziari dei prossimi mesi.

Con la speranza di fare cosa utile, il mio augurio anche per le festività natalizie ormai prossime che, sono sicuro, vorrete partecipare ai fratelli che servite nelle varie comunità parrocchiali.

Con la mia benedizione.

Patti, dalla Casa Vescovile, 14 dicembre 2007

✠ Ignazio Vescovo

1. PRIMA INTRODUZIONE: GLI ESERCIZI SPIRITUALI

È d'Esercizi Spirituali (ES) che si tratta. Non di qualsiasi forma di dinamica spirituale: anche se ogni atto cristiano – il solo *dire Gesù!* – può avvenire solo nello "Spirito Santo", per ragioni molteplici, tante espressioni religiose – ascolto, riflessione, meditazione, preghiera, silenzio – non raggiungono uno statuto spirituale forte. Restiamo – usiamo questa immagine – a livello *devozionale*. Facciamo operazioni come un soggetto credente già costituito prima e a partire da questa pre-costituzione. Mettiamo a frutto un'identità pre-esistente e pre-costituita: i nostri gesti - atti, e parole interiori - non sarebbero "spazio teologico ultimo", per l'avvento del Regno qui e ora, in noi e, attraverso di noi, nella e per la Chiesa locale/universale, nella e per la società globale (è un neologismo inventato per mettere insieme l'istanza locale e l'attenzione al tutto; fa un po' il verso a globale): locale/universale. Non basta avere più tempo *cronologico* per farne un'occasione salvifica.

Come insegna la preghiera dopo il *Veni Creator*, due sono le soglie da varcare: a) la prima, nel salto *meditativo* dal capire al *gustare*: b) la seconda, nel salto *contemplativo* dal gustare al *godere* la consolazione dello Spirito che ci trasforma: il silenzio spirituale e mistico è il luogo *mariano* di questa metamorfosi (cfr Rom 12,1-2).

2. Dobbiamo essere coscienti della necessità di far fronte alla tentazione propria di questa circostanza, unica nel quadro delle nostre attività annuali. Questa tentazione non risparmia nessuno, soprattutto coloro che sulla scia di un meccanismo sacrale presumessimo di essere *già* giusti e di non aver bisogno di penitenza, come ipnotizzati dallo *status ecclesiastico*, immuni dalla necessità di *ri-deciderci*, qui e ora, per il Signore e la sua signoria sul mondo - in noi e in tutti - con una dinamica che va quindi alla radice di noi stessi, delle nostre azioni e operazioni, della nostra identità umana ed ecclesiale, ministeriale e pastorale.

Chi volesse essere aiutato a vincere questa tentazione può rileggere Luca 11,24-28, utile anche perché fa seguire al *loghion* sui "sette spiriti maligni" quello sui veri beati: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica. È questo ascolto che genera quanto ascoltato il dono che chiediamo in dono gli uni per gli altri in questi ES: Quando lo spirito immondo esce dall'uomo, si aggira per luoghi aridi in cerca di riposo e, non trovandone, dice: Ritornerò nella mia casa da cui sono uscito. Venuto, la trova spazzata e adorna. Allora va, prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui ed essi entrano e vi alloggiano e la condizione finale di quell'uomo diventa peggiore della prima". Mentre diceva questo, una donna alzò la voce di mezzo alla folla e disse: "Beato il ventre che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte!". Ma egli disse: "Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!"

3. E' sempre bene mettere a fuoco che gli ES, secondo il libretto di sant'Ignazio, un'autorità in questo campo, sono "*per vincere se stessi e per mettere ordine nella propria vita senza prendere decisione in base ad alcuna propensione che sia disordinata*" (regola 21). Il senso di questo "mettere ordine", dobbiamo intenderlo al livello proprio dell'azione non solo creatrice, ma escatologica del Signore. L'ordine dunque non è solo essere ciò che siamo (ad immagine di Dio, creati per la sua gloria ecc. ma siamo per essere la creatura nuova, redenta, che deve raggiungere la pienezza secondo la dimensione di Cristo). Non scordiamo che viviamo negli "ultimi tempi".

Un tale "mettere ordine" possiamo riesprimerlo con i sei verbi che il Signore affida alla parola profetica di Geremia 1,10: "*Ecco, oggi ti costituisco sopra i popoli e sopra i regni per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare*". La logica molto individuale di sant'Ignazio va non solo affiancata, ma reinventata alla luce della *svolta comunitaria* in atto tanto nella società, quanto nella Chiesa del Vaticano II.

4. I consigli evangelici sono lo sfondo dei nostri ES. Noi li tratteremo non tanto come categoria un po' astratta di *povertà, castità e obbedienza*, quanto come emergenze messianiche di un nuovo soggetto umano reso -nelle sue relazioni ed azioni - *povero, casto e obbediente* dall'imminenza del Regno. Vedremo povertà, castità e obbedienza come dono-tesoro offerto e trovato. Contempleremo l'azione di Dio in atto che (qui e ora) ci rende *soggetti umani messianici*: l'aspetto etico ed ascetico sono presenti in seconda battuta, derivata e secondaria, come specchio e riflesso della condizione ultima che Gesù inaugura in sé e in noi, accogliendo la sovranità del Padre. Se in Gesù irrompe nella storia il Regno, si dà inizio alla ri-creazione dei soggetti creati in *soggetti messianici*, icona della figura ultima dell'umano. Quindi *povertà-castità-obbedienza* come volto della *creazione nuova* che sorge come fiore e frutto della potenza escatologica, ultima e ultimativa del Dio Trinitario. Questa azione, a partire dalla pienezza dei tempi inaugurata da Gesù, introduce l'umanità nel suo *ultimo stadio*. All'annuncio del Regno corrisponde l'annuncio della beatitudine che corrisponde a coloro che lo accolgono, diventando *figli del Regno*, la specie umana dell'Ultima Ora. Così gli ES sono esperienza teologale sotto l'azione divina. Nelle meditazioni cercheremo un equilibrio tra *l'aspetto misterico* che esplicheremo nella prima proposta del mattino e *l'aspetto ministeriale* che proporremo nella seconda proposta del pomeriggio. Un ministero teso a rendere *obbediente, povero e casto* il nostro popolo, la nostra diocesi, con in capo, quale testimone autorevole, il presbiterio di cui siamo membra e che qui rappresentiamo e portiamo nella nostra carne. Inizieremo con la beatitudine dell'ascolto-obbedienza, perché è quella che configura le successive beatitudini.

5. Una decisione molto difficile da prendere e da osservare, ma necessaria per l'esperienza degli ES riguarda il controllo dei rumori per accedere al *silenzio*. Il controllo dei rumori: mi riferisco alla tirannia del cellulare e della radiolina che ci accompagnano, c'è da temere, anche in questo luogo e in questo tempo privilegiato di preghiera. Andrebbero messi a tacere l'uno e l'altra. Per le chiamate di vera emergenza durante il giorno, non manca a voi come fare in modo che siate cercati solo in casi estremi.

Però... c'è un però. Evitato con coraggio il rumore esterno, abbiamo fatto solo *un primo passo*. Poi si tratta di tacitare i ben più assordanti e aggressivi rumori *interni*. Solo così possiamo lasciarci condurre dallo Spirito verso i gradi e i livelli del silenzio interiore, là dove avviene l'*a tu per tu* con il Signore. Lo sappiamo, ma non è inutile ribadirlo: senza *ascensioni verso il silenzio* non vivremo quella esperienza religiosa qualificata di cui abbiamo una necessità vitale. Siamo infatti avvolti da una legione di distrazioni che ci rende non autori e attori della vita e della pastorale, ma gregari e ripetitori.

6. Ci dovrebbero far utile compagnia almeno due itinerari biblici: il centrale discorso della Montagna di Mt 5-7, letto con il testo parallelo Lc 6,17-49. Nessuno dovrebbe privarsi in questo clima, della ri-scoperta di LG 8, così pure di GS 1. Prendiamo un primo immediato contatto con alcuni testi biblici relativi alle tre dinamiche della nuova antropologia messianica:

a) *Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!* (Lc 11,28). Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli (Mt 7,21). Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia" (Mt 7,24). Siamo tribolati da ogni parte, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesta nel nostro corpo (2 Cor 4,8-10).

b) *Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli* (Mt 5,2). *Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio* (Lc 6,20). Una cosa ancora ti manca: vendi tutto quello che hai, distribuiscilo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; poi vieni e seguimi. Ma quegli, udite queste parole, divenne assai triste, perché era molto ricco. Quando Gesù lo vide, disse: Quanto è difficile, per coloro che possiedono ricchezze entrare nel regno di Dio. È più facile per un cammello passare per la cruna di un ago che per un ricco entrare nel regno di Dio! (Lc 18,22-25).

c) *Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio* (Mt 5,8). Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati (1 Gv 4,7-10).

Schema sintetico

1. DE-CONDIZIONARSI

- uscire, lasciare, staccare, prendere distanza;
- vincere la presunzione di essere giusti restando nella meccanica un po' automatica delle pratiche di pietà;
- vigilare sulla nostra de-formazione più centrata sul *capire* (intelletto) e meno sul *decidere* (volontà) e ancor meno sui *sentimenti* in senso biblico come "sentire in Cristo" come attitudine trasformante;
- entrare nella sfida del silenzio (staccare la spina, i cellulari...) ...

2. SINTONIZZARSI CON L'AZIONE DIVINA

- in Gesù Dio ha detto e dato già una totalità tipica – una anticipazione capace di fare agire in noi la radice ultima – che qui e ora - può agire in noi;
- lasciare emergere l'atto finale della Trinità, che è tutta intera l'azione che inaugura la fine dei tempi: passione-morte-risurrezione-pentecoste.

3. DECIDERSI

- liberarsi dalla pre-comprensione che l'opzione fondamentale già espressa abbia finito di agire: la perfezione si raggiunge alla fine e non all'inizio del processo che resta sempre aperto;
- vivere questi giorni alla luce di "in quel tempo" (*escaton*);
- anticipare psicologicamente la morte, spingendo al massimo livello la propria decisione: decisione da "ultimi tempi": l'escatologia come massima opportunità, qui e ora: da essa tutto dipende;
- gli ES come "*lavoro da settimo giorno*", serie di attività interiori da organizzare in sequenza: lectio, meditatio, oratio, contemplatio, deliberatio, actio.

4. CIRCOSCRIVERE LO SPAZIO DI DIO

- ottica escatologica e non etico-ascetica: l'irruzione in me dell'Ultimo Stadio;
- duplice registro: mistico e ministeriale.

5. SOLIDARIZZARE:

- mai senza Lui, mai dimentichi di loro e, da qui, l'esigenza di solidarizzare con:
 - l'umanità di oggi: famiglia, parentela, amici, malati, antenati...
 - la chiesa di oggi: parrocchia, gente, laici, diocesi, chiesa universale...
 - il presbiterio: confratelli, vescovo, preti in difficoltà, seminaristi...

Pure da qui l'esigenza di riconciliarsi (chi vuole potrebbe anche fare una prima confessione).

6. ORGANIZZARE IL TEMPO DELLE PROPRIE ATTIVITÀ SPIRITUALI

- quanto tempo alla meditazione e all'orazione
- quanto alla contemplazione e al silenzio di offerta

7. SALPARE CON MARIA TENENDO FISSO LO SGUARDO SU GESÙ

Esercizi iniziali per assumere nella fede il nostro momento attuale

a) Come sto fisicamente, psicologicamente, pastoralmente in questo momento? Che stati d'animo e preoccupazioni ho? Quali fatiche mi pesano maggiormente? Fa preghiere di accettazione e di assunzione e integrazione della tua situazione...

b) Che aneliti e aspirazioni mi abitano in questo ultimo periodo? Quale grazia, qui e ora, mi serve per assecondare l'azione dello Spirito in me, nelle mie relazioni con la gente e con il presbiterio? Fa preghiere di invocazione e di intercessione...

c) Come programmo la mia giornata per dedicarmi ordinatamente ai diversi e concatenati tempi di: ascolto-riflessione, meditazione-orazione, silenzio-contemplazione? Quale tempo dedico alla lettura delle pagine bibliche e conciliari suggerite? Fa il piano del tempo a tua disposizione ...

GLI ESERCIZI SPIRITUALI OGGI

8. *“Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà”* (Gv 16,12-15). Lo Spirito guida oggi i credenti e le chiese a una nuova maturità spirituale: quella precedente è inadeguata alla ricchezza, alla complessità e alle sfide del momento attuale della storia della salvezza. Il magistero, dal Concilio in poi, lo ripete a refrain. Questa maturità spirituale è la sola a poterci orientare. Può la chiesa locale essere - a fianco del soggetto individuale – il soggetto comunitario della spiritualità?

9. Siamo coinvolti in un “cambiamento di epoca”. La GS si esprime così: *“Le condizioni di vita dell'uomo moderno, sotto l'aspetto sociale e culturale, sono profondamente cambiate, così che è lecito parlare di una nuova epoca della storia umana”* (54). Ciò che più colpisce sono i disordini, le confusioni: il caos. La scoperta delle potenzialità può *“avvenire se sorgono uomini nuovi, artefici di una umanità nuova, con il necessario aiuto della grazia divina”*

(cfr GS 30). Occorrono cioè soggetti e comunità con una spiritualità adeguata al nuovo contesto. «Dobbiamo renderci conto che per dominare la vita è necessario uno slancio sempre nuovo, che corre sul filo della nostra buona volontà per la quale temiamo, della cui perseveranza noi stessi siamo preoccupati». Gli ES spirituali dobbiamo collocarli in questa croce della nostra epoca, come *laboratorio* di questa spiritualità più matura. Dobbiamo sentire il valore degli ES ignaziani come dono provvidenziale all'*inizio della modernità* in rapporto a un nuovo dono necessario ora, con la nascita del soggetto-in-relazione, per rendere possibile in termini teologici l'«autorealizzazione della Chiesa». Sotto l'azione dello Spirito, può sorgere oggi qualcosa di «realmente nuovo», che tocca l'autorealizzazione della Chiesa stessa.

10. Tutto ciò è in gestazione e diventa percettibile molto lentamente, non senza sofferenze e incertezze. Lungi dall'essere astratta, questa percezione ha immediate ripercussioni pratiche. Gli *Esercizi*, nati all'inizio della modernità, vanno *ripensati* per essere collocati all'interno della nostra condizione culturale e della necessità di far sorgere una spiritualità contemporanea. Mentre l'uomo medievale viveva e pensava la sua esistenza davanti a Dio in base a un insieme di norme, con l'arrivo dell'età moderna inizia un processo in cui l'uomo si pone se stesso al centro. Oggi si consuma il crollo di questo sforzo prometeico di autocostruzione. Viviamo, anche negli strati popolari, una nuova relazione con il nulla. Può il nichilismo diventare rovelo ardente per una nuova immagine di chiesa e di servizio all'umanità nell'attuale stato di cose?

11. Negli *Esercizi ignaziani* la Chiesa non compare come soggetto *agente*. Essa è certamente presente, ma come *oggetto*. Dice Rahner: «Gli *Esercizi* sono un evento solitario del soggetto individuale in quanto tale e in essi la Chiesa non interviene come soggetto agente». E continua: «Potremmo chiederci oggi: la Chiesa in qualità di comunità concreta non potrebbe essere lei pure soggetto di un'elezione religioso-esistenziale, del discernimento degli spiriti e dell'esperienza della consolazione, in senso ignaziano?» La domanda è pertinente nel momento in cui si apre una nuova epoca, l'epoca inaugurata dalla LG, l'epoca della Chiesa come soggetto.

12. L'umanità cerca forme superiori di socializzazione che concilino dignità e libertà del singolo con la sorte di tutti. Ciò significa che la Chiesa deve non solo cercare nuove forme di socialità ma «sviluppare in maniera esemplare nel proprio ambito forme nuove di socialità che la società profana sta ancora cercando, cosicché nella storia futura essa potrebbe non essere costretta ad adattarsi in maniera inevitabile e successiva ai rapporti sociali sviluppatisi nel campo profano».

13. La domanda centrale è: a partire dalla nuova situazione della Chiesa alla fine della modernità, possiamo aspettarci che sorgano *nuove forme di ES*, nelle quali la Chiesa si realizzi senza essere solo *oggetto* sul quale conta colui che pratica gli *Esercizi*, ma anche *soggetto* che agisce e si realizza in una comunità concreta di fedeli? E' stato detto (Rahner) già nel 1966: «La persona pia di domani o sarà un "mistico", uno cioè che sperimenta qualche cosa, o cesserà di essere pio». Ma occorre spingersi oltre l'esito individuale per postulare un'analoga necessità anche per la Chiesa in quanto *soggetto storico, diventato mondiale e ovunque in situazione di diaspora*. La traversata delle grandi soglie della modernità ha rivelato all'uomo (sottolinea Rahner) la sua radicale storicità. Non è mai possibile *dedurre* intellettualmente dalla sua essenza escatologica la «figura» che assumerà domani, perché la storia la pone continuamente di fronte a ciò che è unico e imprevedibile. L'appello alla diagnosi storica e al discernimento degli spiriti che interviene a questo proposito, a livello collettivo, affonda le radici nella costituzione spirituale o «carismatica» della Chiesa: la sua auto-realizzazione è discernimento storico.

14. Non solo gli ordini e le congregazioni religiose, ma anche altri gruppi di Chiesa, come il presbiterio di una diocesi o un consiglio parrocchiale e persino tutta una comunità ecclesiale, possono e devono cercare la volontà di Dio quando si apprestano a prendere decisioni riguardo al loro avvenire. Qui il teologo insorge contro la possibilità che siano prese in base a meccanismi o ragionamenti profani o anche nel quadro di una «struttura sociale paternalistica» nella quale uno solo decide al posto degli altri. La sfida è la scoperta della Chiesa come *soggetto* alle prese con forme superiori di socializzazione». Rahner non sviluppa queste nuove forme «collettive» di *Esercizi*, necessarie all'autoattuazione della Chiesa, ma incoraggia coloro che dirigono dei corsi di *Esercizi* a prendere coscienza di ciò che già sentono senza dubbio istintivamente e a cercare con impegno «la nuova forma in cui la Chiesa possa oggi attuarsi *in modo concreto e nuovo*».

15. Per situarci in questi *ES* nella dinamica comunitaria:

- a) Come posso caratterizzare il momento attuale delle mie relazioni con il Vescovo, i confratelli, gli operatori pastorali e con la mia gente? Ho delle forme di esistenza o, peggio, di rifiuto con qualcuno? Che posso fare per riconciliarmi prima di entrare negli *ES*?
- b) Che aneliti e aspirazioni ho in relazione alla sanazione delle mie relazioni? Scrivi i nomi delle persone con cui avverti nostalgia di comunione e sosta in preghiera prima che per loro, con loro e da loro...
- c) Se lo avverti celebra, come atto iniziale e di apertura, il sacramento della riconciliazione ricordando le parole di Gesù: *«Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono»* (Mt 5,23-24).

Calendario Pastorale

Appuntamenti

DICEMBRE 2007

- ▶ **Iniziativa mensile:** Novena di Natale e Natale
 - ▶ **Slogan:** La vita è vita: accoglila sempre!
 - ▶ **Tema Piccole Comunità:** La vita umana è importante dopo l'Incarnazione di Cristo
 - ▶ **Tema Ritiro Presbiterio:** Senso comunitario della storia
-
- 14 Ritiro spirituale del Presbiterio a cura del Vicariato di Sant'Agata Militello (*Tindari*)
 - 15 Ritiro spirituale e Giubileo per operatori sanitari e volontari (*Alcara li Fusi., h. 15.00*)
 - 16-24 Novena in preparazione al Natale
 - 23 Giornata diocesana del Seminario
 - 25 Natale del Signore
 - 27-28 Assemblea del Presbiterio (*Gliaca di Piraino e S. Stefano di C. - h. 9.30*)
 - 29 Direttivo del Consiglio Presbiterale (*Patti, h. 9.00*)
 - 29 Incontro dei Giovani nei Vicariati:
Patti, Cattedrale, ore 20,30;
Brolo, Oratorio, ore 19,30;
Castell'Umberto, Matrice, ore 20,30;
Alcara Li Fusi, Chiesa S. Pantaleone, ore 20,30;
Rocca di Caprileone ...
Santo Stefano di Camastra ...
 - 29-30 Suore Speranzine: Itinerario di discernimento vocazionale per ragazze in ricerca (*Tindari*)
 - 30 Santa Famiglia

- ▶ **Iniziativa mensile:** Giornata della Pace
 - ▶ **Slogan:** Famiglia umana: comunità di Pace!
 - ▶ **Tema Piccole Comunità:** La violenza e le sue forme
 - ▶ **Tema Ritiro Presbiterio:** Riconoscere i “segni dei tempi”
- 1 Giornata Mondiale della Pace
 - 2 Corso aggiornamento per IRC Scuola primaria (*S. Marco d’A., h. 9-17*)
 - 3 Corso agg. IRC di scuola media infer. e superiore (*S. Marco d’A., h. 9-17*)
 - 3 AC: Giornata diocesana dei Giovanissimi (*Alcara Li Fusi*)
 - 5 Incontro Responsabili delle Aggregazioni Laicali (*Gliaca, h. 15.00*)
 - 7 Scuola di formazione Teologica (*S. Agata M, Istituto Zito, h. 16.00-19.15*)
 - 7-11 Incontro interdiocesano delle Edap (Rocca di Papa)
 - 11 Ritiro spirituale Presbiterio a cura del Vicariato di Brolo (*Gliaca*)
 - 12-13 Incontro vocazionale per adolescenti e giovani (*in Seminario*)
 - 13 Ritiro spirituale USMI (*Acquedolci, Giuseppini, h. 9.30*)
 - 14 Incontro con i Parroci e le Edap della Parrocchie in cammino verso la Settimana della Fraternità (*S. Agata M., S. Cuore, h. 15.30*)
 - 14 Scuola di formazione Teologica (*S. Agata M, Istituto Zito, h. 16.00-19.15*)
 - 14-20 Incontro nei Vicariati dei presbiteri e le Edap
 - 18-25 Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani
 - 18 Incontro previo alla Visita pastorale a S. Stefano C.
 - 19-20 Giovani: Formazione alla mondialità (*Patti, Hotel S. Famiglia*)
 - 21 Scuola di formazione Teologica (*S. Agata M, Istituto Zito, h. 16.00-19.15*)
 - 22 Incontro previo alla Visita pastorale a Castel di Lucio
 - 24 Giubileo dei Giornalisti (*Alcara li Fusi*)
 - 25 Compleanno del Vescovo - Consiglio Presbiterale (*Patti, h. 9.30*)
 - 25 Pastorale dei Giovani: incontro formativo (*Rocca C., h. 20.30*)
 - 26 Incontro previo alla Visita pastorale a Pettineo
 - 27 Pellegrinaggio giubilare dei sordomuti (*Alcara, h.10.00*)
 - 27 ACR: Giornata diocesana della Pace (*Gliaca, h. 9.00*)
 - 28 Scuola di formazione Teologica (*S. Agata M, Istituto Zito, h. 16.00-19.15*)
 - 28-30 Sessione CESi

Comunicazioni dell'Edap

⇒ **RI TIRO DEL PRESBITERIO DI GENNAIO**

Gliaca, 11 Gennaio 2008, h. 10.00

La conduzione del ritiro spirituale del Presbiterio nel mese di Gennaio è affidata al Presbiterio del Vicariato di Brolo, il quale ha accolto la proposta di organizzarlo nel proprio ambito, e cioè a Gliaca. Il senso e l'obiettivo di questa scelta stanno nel desiderio di dare "espressioni" visibili e formative alla spiritualità di comunione e alla fraternità presbiterale. Ci auguriamo che questa modalità possa rilanciare il desiderio di dare nuove "forme" alla comunione sia all'interno del Presbiterio, che in questo caso fungerebbe da laboratorio, sia nella comunità diocesana e parrocchiale, senza fermarsi davanti alle inevitabili difficoltà che andranno sorgendo.

⇒ **INCONTRO NATALIZIO DEL VESCOVO CON I SINDACI**

Patti, Hotel S. Famiglia, 20 Dicembre 2007, h. 19.30

In occasione della solennità del Natale si rinnova già da molti anni l'annuale incontro del Vescovo con i Sindaci della nostra Diocesi. Oltre allo scambio degli auguri, l'incontro si prefigge di dare un piccolo spazio alla riflessione e al dialogo sulla situazione e le prospettive del nostro territorio.

⇒ **GIORNATA DIOCESANA DEL SEMINARIO**

23 Dicembre 2007

Come da tradizione, la IV Domenica di Avvento è dedicata alla preghiera e solidarietà verso il nostro Seminario diocesano. Le mutate situazioni non possono, né devono, mutare l'affetto del presbiterio e dei battezzati verso quello che è stato da sempre definito il "cuore della diocesi". La "giornata", inoltre ci offre l'opportunità di presentare, oltre che il Seminario, anche le attività che esso programma per i giovani che sono "in ricerca"; può diventare l'occasione per organizzare qualche "visita" al Seminario o dei seminaristi nella parrocchia, ovviamente previo accordo con il Rettore. Il Seminario è il simbolo del futuro, è uno dei segni più espressivi della Speranza. Per la Giornata vengono offerti materiali e sussidi.

⇒ **ITINERARIO DI DISCERNIMENTO PER RAGAZZE "IN RICERCA"**

Tindari, Suore Speranzine, 29-30 Dicembre 2007, h 16.00 -14.00

Le suore Speranzine avviano un itinerario di discernimento vocazionale per ragazze. Il primo incontro si terrà dal pomeriggio del 29 Dicembre, ore 16.00, fino al pranzo di domenica 30, ore 14.00. È una bella opportunità per le ragazze delle nostre parrocchie che sono "in ricerca" della volontà di Dio sulla loro vita. Accogliamo questa iniziativa con entusiasmo e incoraggiamo le ragazze a fare questa esperienza. Per ulteriori informazioni: 0941 369016; www.santuariotindari.it/lesperanzinepongono.htm

⇒ XLI GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

1° Gennaio 2008

La Pace nella Bibbia è la pienezza dei doni di Dio; nell'umanità è una delle aspirazioni più profonde; è certamente una mozione dello Spirito Santo. Nella nostra epoca continuano i conflitti in tante parti del mondo; contestualmente sono fioriti anche numerosi movimenti e organizzazioni tesi a promuovere e invocare la pace. Pur se ambivalenti, e a volte contraddittori, essi sono un segno dei tempi su cui fare un serio discernimento comunitario.

La Chiesa, a partire dal Concilio Vaticano II, ha sempre accompagnato con la preghiera, i messaggi e tante iniziative l'umana aspirazione alla pace. In particolare con l'annuale messaggio d'inizio anno contribuisce alla formazione della coscienza comunitaria dell'umanità.

”Famiglia umana: comunità di pace!”: è il titolo e il valore che il Santo Padre Benedetto XVI consegna all'umanità per l'anno 2008. La pace è frutto, più che di accordi tra governi, di un processo educativo che apre tutti alla consapevolezza che i popoli sono parte dell'unica famiglia umana. Come sottolinea il Concilio Vaticano II «Tutti i popoli formano una sola comunità, hanno un'unica origine, perché Dio ha fatto abitare l'intero genere umano su tutta la faccia della terra» (*Nostra aetate*, 1, 2). Quindi, «ogni gruppo deve tener conto dei bisogni e delle legittime aspirazioni degli altri gruppi, anzi del bene comune dell'intera famiglia umana» (*Gaudium et spes*, 26). Se la dignità della persona umana, creata ad immagine e somiglianza di Dio, è rivelata all'uomo già nell'Antico Testamento, l'unità del genere umano è tra le verità più originali del Cristianesimo. Riconoscere l'unità della famiglia umana è quanto mai provvidenziale nel presente momento storico, segnato dalla crisi delle organizzazioni internazionali e dalla presenza di gravi inquietudini nella comunità internazionale. Ogni uomo, ogni popolo è chiamato a vivere e a sentirsi parte della Famiglia umana concepita da Dio come comunità di pace!

⇒ CORSO DI AGGIORNAMENTO PER GLI INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA

S. Marco d'Alunzio, 2 e 3 Gennaio 2008, h. 9.00-17.00

In prosecuzione del primo incontro, avvenuto il 13 settembre, il Corso di Aggiornamento per gli Insegnanti di Religione Cattolica, organizzato dall'Ufficio Catechistico Diocesano sezione Scuola, ha la sua seconda tappa nei giorni 2 e 3 gennaio 2008 con questa articolazione:

- ▶ il 2 gennaio è riservato agli insegnanti di scuola primaria (materna ed elementare) che insegnano anche religione cattolica;
- ▶ il 3 gennaio è riservato agli insegnanti di religione in tutti gli ordini e gradi (primaria, media inferiore e superiore).

I lavori avranno inizio alle ore 9.00 e si concluderanno alle ore 17.00 nei locali di “Villa Pacis” a S. Marco d'Alunzio.

Assemblea del Presbiterio

Da anni il nostro Presbiterio, concluse le fatiche della Novena e della celebrazione del Natale, viene chiamato dal Vescovo "in disparte a riposare un po'".

Il "riposo", in questo caso, per noi – come per gli apostoli – non consiste in una semplice pausa, ma nel "ristoro" dello stare insieme nella fraternità sacramentale che ha come fondamento Cristo Gesù.

È questo ristoro che ci ricarica per essere pronti, già "allo sbarco" (al ritorno in Parrocchia), a reimmergerci, *compassionevoli* con e come Cristo, nel servizio alla fede dei nostri fratelli.

L'incontro natalizio sarà dedicato alla recente enciclica del S. Padre Benedetto XVI *Spe salvi*. Dopo una breve presentazione a più voci, ci sarà largo spazio per dialogare e confrontarci sulla virtù della Speranza e le implicanze per la vita comunitaria e personale.

Ci sarà uno spazio poi per tornare sugli aspetti organizzativi del pellegrinaggio diocesano a Lourdes e per scambiarsi i criteri e le modalità adottati per l'utilizzo delle schede di dialogo in famiglia "Venite in disparte".

L'assemblea, al fine di dare a tutti la possibilità di partecipare, avrà luogo, con lo stesso ordine del giorno, il 27 e 28 Dicembre dalle ore 9.30 alle 13.30 nelle sedi di Gliaca e S. Stefano Camastra.

A Gliaca, indicativamente, convergono i presbiteri dei Vicariati di Patti, Brolo e Capo d'Orlando; a S. Stefano i Vicariati di Rocca C., S. Agata M. e S. Stefano C.; a prescindere dal Vicariato di appartenenza ogni presbitero può scegliere la sede più consona e idonea rispetto alle proprie esigenze.

Concluderemo l'incontro pranzando insieme. Per ragioni organizzative, si chiede la cortesia di dare un preavviso di partecipazione:

Tel. 0941 22836 (segreteria e fx); 0941 563094 (D. Antonio Mancuso, Gliaca); 0921 331118 (D. Cal. Calanni, S. Stefano C.);
curiapatti@diocesipatti.it - fragapanesalvatore@hotmail.com

Verso Lourdes

L'iniziativa



Nel 2008 ricorrono 150 anni dalle apparizioni della B.V. Immacolata a Lourdes: ricorrenza arricchita dal dono di uno speciale Giubileo.

Questa ricorrenza cade mentre il nostro itinerario catecumenale sta vivendo la prima fase della seconda tappa.

Questa, come è noto, è disegnata sull'icona di Emmaus: confronto del vissuto con la *Parola di Dio* (prima fase), che, facendo “ardere il cuore”, risveglia e nutre la *fede* (seconda fase), la quale, a sua volta, ci consente di riconoscere nei segni *Gesù* presente tra noi (terza fase).

La ricorrenza di Lourdes ci raggiunge, quindi, nella fase in cui il nostro popolo, riprendendo in mano la Bibbia, si sta riaccostando alla Parola di Dio al fine di accoglierla per ciò che è, Parola di Vita e Salvezza, avere la luce necessaria che dia senso alla vita, attingervi stile e parole per la preghiera. Chi, in questa dinamica relazionale con la Parola, è modello più sublime di Maria?

Semplice coincidenza o dono provvidenziale?

Partendo da questa seconda chiave di lettura, abbiamo dato forma all'invito del Vescovo di portarci a Lourdes in questo anno propizio.

Con la fattiva e preziosa collaborazione dell'UNITALSI e dell'ANSPI, abbiamo messo a punto l'organizzazione di un “pellegrinaggio della Chiesa di Patti”.

Al presente *Notiziario Pastorale* sono allegati manifesti, depliant e una guida di presentazione del senso, obiettivo e modalità del pellegrinaggio.

Manifesti e depliant vengono consegnati in numero abbondante perché siano distribuiti non solo in parrocchia, ma anche nei luoghi pubblici e frequentati: bar, centri commerciali, sedi di associazioni.

Il pellegrinaggio, anzitutto, è “diocesano”. Con questo appellativo non intendiamo solo che è aperto alla partecipazione di tutte le Parrocchie; ciò che in particolare vogliamo evidenziare è che sia “ecclesiale”, cioè nello stile di Chiesa, secondo il quale, ad avere preferenza e precedenza, devono essere le persone più fragili: malati, anziani, poveri.

Il pellegrinaggio è proposto come:

- * esperienza di *cammino nella fede sulla strada della santità comunitaria*, come proposto dal Piano Pastorale Diocesano;
- * esperienza *spirituale comunitaria e personale*, nella ricerca di leggere i segni della presenza di Dio in mezzo a noi, accogliendo i quali sia possibile fare esperienza del Signore Risorto;
- * esperienza *mariana*, tenendo sempre come specchio, forma e modello la Vergine SS. Madre di Dio e della Chiesa, la quale, senza esitare, nella sua esperienza terrena ha sempre accolto, conservato, meditato e pregato i segni e le parole di Dio per metterle in pratica prontamente;
- * esperienza *ecclesiale*, nello spirito della condivisione fraterna del “mettere tutto in comune”, ciascuno secondo le proprie possibilità, in modo da favorire, anzi privilegiare, i più “piccoli”.

L'organizzazione

I suddetti criteri ci hanno guidato nelle scelte organizzative.

Il pellegrinaggio avrà lo stile del cammino di fede in cui saranno privilegiati l'ascolto della Parola di Dio, l'Eucaristia, la preghiera, senza trascurare la dimensione turistica.

Lo spirito ecclesiale del mettere in comune le risorse traspare nella distribuzione articolata delle quote di partecipazione.

Abbiamo cercato di agevolare per primo i malati e a seguire il personale volontario, con qualche attenzione in più ad un numero ristretto di giovani (15-27 anni) che vogliono fare l'esperienza del servizio malati nel pellegrinaggio.

Vengono condivise anche le competenze e le capacità sia in fase di programmazione che organizzativa e attuativa: iniziative per l'informazione, la pubblicizzazione, la sensibilizzazione negli ambienti (parrocchie, scuole, associazioni...), l'iscrizione, la formazione spirituale e tecnica dei volontari.

Sono veramente tante le persone che si sono mobilitate e si mobiliteranno per la realizzazione al meglio del pellegrinaggio.

Suggeriamo a tutte le parrocchie di cominciare a pensare a iniziative per raccogliere denaro (sorteggi, pesche, stand nelle feste...) in modo da agevolare la partecipazione di persone che non hanno sufficienti capacità economiche.

Invitiamo, infine, i Parroci di individuare, con l'aiuto dei Ministri straordinari della S. Comunione e altri operatori pastorali, malati e persone con poche risorse che magari hanno il desiderio di andare a Lourdes ma che non lo fanno per le loro condizioni.

La segnalazione tempestiva di queste persone ci consentirà di studiare le possibilità e modalità da adottare per realizzare il tale sogno.

La preparazione

Data la consistenza del pellegrinaggio, è molto importante che la sensibilizzazione, la propaganda e l'adesione avvengano entro il mese di Gennaio.

Il tempo di Natale è l'occasione più propizia per pubblicizzare il pellegrinaggio.

A questo scopo sono stati predisposti manifesti e depliant che presentano il progetto, con annessa scheda di prenotazione, da consegnare entro Gennaio 2008.

Ai Parroci viene data una piccola guida di presentazione del pellegrinaggio e una scheda per la raccolta delle adesioni.

Questa scheda deve essere consegnata all'Ufficio Pastorale entro il 10 Febbraio 2008.

È molto importante stare in questi tempi e soprattutto compilare la scheda. Questa, infatti, ci permetterà, in base alle tipologie delle adesioni, di organizzare l'iscrizione, la formazione del personale e i dettagli tecnici cercando di procurare il minor fastidio possibile alle persone e ai parroci.

In questa rubrica nei prossimi numeri del *Notiziario Pastorale* segnaleremo tutte le novità e le indicazioni utili.

Recensione

« Vita morte miracoli. Dialoghi sui temi ultimi »

S. Lorenzetto, Marsilio Editore 2007, pp 269, € 16.00

Stefano Lorenzetto raccoglie una serie di dialoghi con i camici bianchi sui dilemmi che la bioetica pone alla società. Ma presenta anche le drammatiche testimonianze di persone comuni che sono state duramente provate dal destino, che hanno toccato con mano la forza del soprannaturale, che si sono interrogate sul senso dell'esistere: la focomelica vittima del talidomide che ha perso tragicamente i genitori e il fratello, la paralitica che ha ripreso a camminare davanti alla grotta di Lourdes, l'imbalsamatore dei pontefici che si occupa delle salme senza nome, l'operaio che vive per accudire la moglie lobotomizzata, l'uomo senza desideri che rifiutava ogni contatto col mondo.

Mentre l'ingegneria genetica galoppa verso l'ibridazione uomo-animale, sulla bioetica l'autore giunge a una conclusione di esemplare linearità:

«È venuto il tempo che chi armeggia con provette, pipette e bisturi si conformi a una semplice, primordiale verità, anteriore al diritto positivo: nessuno può mettere le mani su una vita che non gli appartiene, neppure se mosso dal nobile intento di salvare altre vite o far progredire la scienza».

La prefazione è affidata a Giuliano Ferrara che, da laico, accoglie i contenuti espressi in questo saggio «per proteggere la morte e la vita da una cultura che ha cessato di capirle in nome della qualità della vita e della qualità della morte, due espressioni di indicibile volgarità moderna che dovrebbero essere sostituite per legge da buona vita e buona morte».

La postfazione di Luigi Amicone, ispirata a un lancinante caso personale, rende ancora più evidente una verità che sembra sfuggire all'uomo d'oggi: «È la concezione che abbiamo della morte a decidere la risposta a tutte le domande della vita».



Comunicazioni

→ Visita ai Presepi di Sant'Angelo di Brolo

A Natale Sant'Angelo di Brolo assume i connotati di un "paese-presepe".

Infatti, all'ameno paesaggio si aggiungono i presepi che vengono allestiti nei quartieri e nelle sue oltre quaranta verdi borgate.

Passeggiando tra i caratteristici vicoli e le tipiche viuzze di un paese dalla storia millenaria, tutt'oggi custode di preziose testimonianze del passato, soprattutto in questo periodo si respira un'atmosfera suggestiva e ricca di fascino.

Una tranquillità sconosciuta agli abitanti delle nostre caotiche città, mantenendo Sant'Angelo l'immagine del piccolo borgo, dove il tempo scorre ancora al ritmo delle stagioni.

Il paese vanta, inoltre, una tradizione natalizia che è unica nel comprensorio nebroideo.

È certamente tra i paesi dei Nebrodi dove si celebra il maggior numero di novene, circa venti, dall'alba sino a tarda sera, tra antiche nenie e suoni d'altri tempi.

Dallo scorso anno nel quartiere di San Filippo, ove è sita una splendida chiesa barocca, si tiene la rappresentazione vivente degli antichi mestieri attorno al presepe, che rievoca tradizioni mai smarrite.

Il tour per le vie del "paese-presepe", a partire dal 13 dicembre e sino al 10 gennaio, offre la possibilità ai turisti di visitare le bellezze architettoniche che il paese conserva, dal Museo di Arte Sacra alle chiese conventuali con i "gioielli" d'arte in esse custodite, alle "degustazioni" del rinomato "*salame S. Angelo*", dei dolci tipici e degli antichi e genuini prodotti della gastronomia locale, ad un prezzo "promozionale".

Infine, il "giro" in bus navetta ai presepi dei quartieri e delle borgate con personale comunale adibito a guida turistica.

Una preziosa opportunità per respirare quel silenzio, quella serenità e la semplicità che soltanto un piccolo paese è in grado di donare.

Per ulteriori informazioni sull'iniziativa e prenotazioni, contattare la Parrocchia S. Maria (0941 533023) o l'Ufficio Turistico del Comune di Sant'Angelo di Brolo (800 1357279: Giuseppina Laguidara; Michela Danzè).

→ **Schedatura di vulnerabilità sismica dei Beni Culturali**

La Regione Siciliana dal mese di Novembre 2007 ha avviato un progetto riguardante la schedatura di vulnerabilità del patrimonio culturale affidandone l'appalto alla Protecno di Perugia, società che cura anche analogo progetto promosso dall'Istituto Centrale per il Restauro.

Sia la Cesi, sia la nostra Diocesi hanno offerto adesione e collaborazione.

I rilevatori dovranno visionare tutti gli ambienti di ciascun monumento da analizzare, effettuare riprese fotografiche, sia all'interno che all'esterno dell'edificio ed anche le necessarie misurazioni attraverso strumentazioni non invasive (rotella metrica e distanziometro *laser*). I dati raccolti in loco per la schedatura (due schede per ciascun monumento), verranno imputati direttamente su strumenti portatili (palmari).

Va inoltre specificato che la società SGA Storia Geofisica Ambiente s.r.l., nell'ambito del progetto a titolarità del Ministero per i Beni e le Attività Culturali dovrà effettuare delle applicazioni con strumenti non invasivi relative alla misurazione dei microtremori finalizzati a fornire ulteriori informazioni relative al rischio sismico degli immobili oggetto di schedatura. Tale attività verrà condotta successivamente alla schedatura di cui sopra con modalità da concordare, ma non comporterà i disagi del rilevamento che richiedono comunque una presenza nell'edificio di alcune ore (variabili in base alla complessità dello stesso).

L'Ufficio Diocesano Beni Culturali, con lettera del 1° dicembre 2007, ha dato ai Parroci interessati approfondite informazioni ed esplicitazioni circa le forme di collaborazione.

→ **Progetto Informatica Microsoft**

Il Centro di Formazione Microsoft con sede a Gioiosa Marea, i cui referenti sono i sigg. Roberto Baudo e Biagio Lembo Luscari, intende avviare in alcuni centri della nostra Diocesi un progetto di informatica finalizzato al miglioramento della cultura e della conoscenza di tale settore.

In seguito, a titolo gratuito, saranno coinvolte anche persone disabili.

Nella fase di avvio, gli organizzatori chiedono la collaborazione dei Parroci per la distribuzione di materiale informativo e per un incontro iniziale con chi fosse interessato alla partecipazione.

Si precisa che, successivamente, non è consentito l'uso di locali parrocchiali per lo svolgimento del corso, come già detto ai Responsabili.

Gli auguri di Mons. Vescovo

Natale del Signore 2007
Capodanno 2008



*Nella Gioia Grande emanante
dal Piccolo avvolto in fasce,
il Fascino e la Grazia del Natale.*

Cordialmente.

+ *Ignazio Lamberto*